

Riceviamo e volentieri pubblichiamo da Silvia Roncelli, figlia di I2REO (SK) il resoconto della giornata dedicata a suo padre, svoltasi al Museo della Tecnica Elettrica di Pavia

## Nel ricordo di Federico, I2REO a Pavia Un angolo di radiantismo al Museo della Tecnica Elettrica

**B**UONGIORNO a tutti... Sono molto emozionata e felice... non mi aspettavo così tanta gente e quindi non è facile per me esprimere quello che sento... Prima di tutto vorrei ringraziare il direttore del Museo della Tecnica Elettrica, prof. Savini e l'architetto prof. Valeriani per aver accettato con piacere, la proposta di trasferire il mio negozio al Museo.

Devo ringraziare anche i tecnici Francesco e Roberto dai quali ho ottenuto un aiuto indispensabile per realizzare questa iniziativa.

Ringrazio, tutto il Dipartimento di Elettronica e tutte le persone presenti: i miei studenti, i clienti, gli amici ed i radioamatori.

Ora vi racconto brevemente la vita di mio padre e della sua passione: l'elettronica. Inoltre vi parlerò del nostro negozio, questa allocazione rappresenta per me un ricordo impareggiabile e non poteva esserci posto migliore per lasciare una memoria di quel periodo.

Peraltro, a mio modestissimo parere, questo angolino rappresenta un'occasione per riflettere e rivivere lo straordinario sviluppo dell'elettronica negli anni che vanno dal 1970 al 1990... periodo "Boom" per l'elettronica e per l'informatica che cominciava ad entrare nella vita di tutti i giorni.

Mio padre, già da ragazzino, era appassionato di tutto ciò che poteva essere mec-

canico, elettrico ed, in generale, tecnico: più volte veniva scoperto da sua madre mentre saldava di nascosto sotto le coperte.

Il padre, Maresciallo dell'Esercito, voleva indirizzarlo alla carriera militare e poco sopportava che perdesse il suo tempo a costruire le prime radioline a transistor.

Dopo gli studi da geometra, diventava radioamatore con la sigla I2REO e collegava tutto il mondo con il suo ricetrasmittitore.

Un ricordo ancora molto vivo di quegli



La famiglia Roncelli

anni mi fa pensare al mese di Maggio del 1976 quando è avvenuto il terremoto in Friuli e nella soffitta della mia villetta, mio padre, mia madre ed io abbiamo trascorso tre giorni e tre notti a comunicare con le zone colpite dal sisma.

In quel periodo non esistevano i telefonini, le linee telefoniche fisse erano completamente interrotte, i paesini della zona erano quindi isolati e, gli unici che potevano coordinare i soccorsi per mandare gli aiuti, erano proprio i radioamatori.

Consegna del premio del 1986 a Reo Elettronica



Il telefono della mia abitazione squillava continuamente perché la Prefettura e la Protezione Civile di Pavia lo avevano dato come riferimento a tutte le persone che avevano i figli che prestavano servizio militare nella zona di Udine e dei quali non avevano notizie. Ricordo che abbiamo aiutato i paesini isolati a ricevere un soccorso immediato, grazie ai radioamatori del posto e alla nostra postazione e a molte altre che si sono create in tutta Italia.

Mio padre era molto fiero del suo nominativo... molti lo chiamavano il Reo della frequenza... abbiamo fatto insieme molti Raid motonautici Pavia-Venezia e per le celebrazioni del 50° dell'Ari (Associazione Radioamatori Italiani) mio padre, come Presidente dell'Ari di Pavia, insieme ad altri radioamatori, aveva installato alcune stazioni radio presso le scuole, suscitando notevole interesse da parte di tutti gli intervenuti.

Quante volte da bambina, alla sera, salivo le scale della mia casa e andavo in soffitta a trovare il mio papà...

lì c'era una postazione piena di ricetrasmittitori, microfoni, libretti Minilog dell'Ari (quaderni delle Qso) ed il basso soffitto era totalmente ricoperto di cartine, così come le pareti erano piene di Qsl che arrivavano da tutto il mondo: per chi non lo sapesse le Qsl sono le cartoline dei radioamatori.

Nel frattempo, le esperienze lavorative da dipendente, non riuscivano a soddisfare le sue aspirazioni: troppo limitato e ripetitivo il lavoro per lui, che sognava e si interessava al nuovo mondo elettronico.

Nell'anno 1975, iniziava a progettare, costruire e realizzare i primi frequenzimetri che con successo vengono poi venduti dalla ditta Federico Roncelli.

Qualche anno più tardi, precisamente nell'Agosto del 1978..., mi ricordo come fosse ieri..., io avevo 13 anni ed insieme al mio papà, con chiodi e martello costruivamo questo banco... il bancone del negozio Reo Elettronica.

E' facile intuire come il nome del negozio derivi dall'esperienza come radioamatore, la sigla è I2REO.

Aprire il nuovo negozio per lui, principalmente, significava aiutare se stesso e tutti gli appassionati di elettronica e le ditte della zona, a reperire più facilmente i componenti.

Mia mamma ed io veniamo completamente coinvolte in questo progetto.

L'attività inizia nel garage della villetta della mia famiglia in Via Briosco 7 al quartiere Scala a Pavia.

E' il primo negozio italiano ad iniziare la sua attività con la gestione del magazzino computerizzato (Commodore 64 + cassetta a nastro).



**La Reo Elettronica**

La bellissima Biblioteca del Museo, ha accolto tutte le collezioni delle riviste: RadioRivista, Cq, Nuova Elettronica, Elektor e molte altre che devo ancora portare.

Al termine di questa breve storia della vita di mio padre, ringrazio il Signore per avermi donato il mio caro papà, che mi ha insegnato ad amare l'elettronica e a lavorare con gioia, onestà, impe-

gno ed entusiasmo...

Spero di essere riuscita a trasmettervi questo nostro entusiasmo e mi auguro di poterlo mantenere sempre vivo in me... per poterlo trasmettere agli studenti del mio Laboratorio, il Laboratorio Didattico di Elettronica Circuitale.

Penso, anzi sono certa, che mio padre è qui con noi e che approva certamente questa iniziativa.

Un abbraccio forte alla mia mamma, a mio marito e alle mie ragazze...

Grazie papà... ti voglio bene...

Grazie ancora a tutti per essere intervenuti.

**L'ultimo Qso con "l'Aldo" risale a più di 25 anni fa**

L'ultima volta che ci siamo rivisti, cinque o sei anni fa, ero come sempre di fretta.

"Dai fermati 5 minuti, ho un sacco di novità da raccontarti..." mi aveva chiesto sulla porta di casa.

"Non posso Aldo, sono in servizio taxi per i figli, uno a Basket e l'altra a Pallavolo in due palestre diverse" gli avevo risposto.

La vita ci aveva divisi, come spesso accade quando ci si sposa e si mette su famiglia.

Lui fedele alla fede radiantistica, io un vile traditore perché il matrimonio, se non è stato la tomba dell'amore, per me è stato sicuramente l'abbandono totale dell'attività radio.

Chi sia stato per me "l'Aldo" è difficile spiegarlo: un secondo padre, un fratello maggiore, un Tutor, un maestro di vita.

Era bastato che un giorno mio padre gli confidasse che dopo i compiti di scuola non avevo mai molto da fare per reclutarmi nella squadra "Swl e Radiatori dell'Ari di Pavia". Le riunioni Ari, di venerdì sera, erano al ex-Geofisico di Pavia, una fatiscente struttura umida che ospitava intorno ad un tavolaccio personaggi per me "speciali" sia di intelletto che di cuore, come I2RRG, I2AHG, I2PHN (e faccio ammenda se me ne sto dimenticando altri 30.... ) tutti uniti dalla passione (che

chiamavano "malattia") per la radio, per i Dx e per l'autocostruzione.

Mi aveva "tirato su", come si dice da noi, (correttamente bisognerebbe dire allevato per farmi diventare un buon radioamatore, insegnandomi tecniche, trucchi e mestiere.

Ancora oggi che ci penso, non riesco a fare a meno di sorridere, all'idea che "l'Aldo" avesse conseguito il diploma di geometra.

"Che c'azzecca?" E' stato una delle menti più brillanti del panorama elettronico non solo pavese, ma anche italiano. Le sue intuizioni ed i suoi progetti erano di dominio pubblico, nei Qso serali sui ponti dei 144 MHz piuttosto che sui 40 o 80 metri piuttosto che sulle riviste di settore.

Mai stato capace di mettersi sul piedistallo, "l'Aldo", tutt'altro. Aveva un cuore grande, un consiglio per tutti, si faceva in quattro, se poteva darti una mano.

Da presidente dell'Ari pavese, si era prodigato per inserire i radiatori nel contesto sociale cittadino.

"Dobbiamo portare la radio nelle scuole (vedi la scuola "Casorati" nel 1977), nelle piazze, nelle manifestazioni sportive, la gente deve capire chi siamo, seminiamo, seminiamo..."

La caratteristica straordinaria di Aldo era l'assoluto entusiasmo, l'apertura mentale e l'energia profusa verso tutto ciò che rappresentava la novità tecnologica, le nuove frontiere della comunicazione, la sperimentazione.

Non gli ho mai sentito dire "Non è possibile farlo" perché per lui tutto era possibile, bastava volerlo.

Se "all'Aldo" avessi parlato di un progetto del tipo "Cosa ne pensi" di un Qso con Marte?" lui mica si sentiva preso in giro: tempo una settimana e aveva già abbozzato un'idea "Sai, si potrebbe fare così, poi il circuito integrato lo facciamo lavorare a 2



**Silvia Roncelli**

Vengono venduti: componenti e strumenti elettronici ed elettrici, apparecchi per la registrazione e riproduzione sonora e visiva, calcolatrici, i primi computer (Vic20 e Commodore64), libri ed accessori computer, *datasheet*, apparecchi ed accessori per Cb e radioamatori, antenne, *Kit* di montaggio, saldatore ed i già citati frequenzimetri di I2REO. Per nostra volontà, l'impronta della società è, da subito, quella di un negozio familiare efficiente e dinamico, il cui fine principale è la piena soddisfazione del cliente: non vengono venduti solo prodotti, ma viene anche garantita una consulenza tecnica appropriata ed in linea alle richieste ed esigenze del cliente.

Perseguendo questa filosofia:

- nel 1985 diventa un Celdis Point cioè uno dei 20 negozi protagonisti della grande distribuzione elettronica in Italia;

- nel 1986 ottiene il Premio: "Lavoro e Progresso" per l'alto sviluppo economico e sociale dato al Paese attraverso il proprio settore merceologico e...

- nel 1988 io prendo in carico gli acquisti, mia mamma le vendite, mentre mio padre si occupa della sua nuova passione, l'informatica, con la vendita dei primi Pc da lui assemblati.

Terminiamo l'attività il 30 giugno 2002 con 50.000 articoli in magazzino e con 1890 ditte all'attivo, tra cui molti Dipartimenti della nostra Università.

Nello stesso anno io inizio a lavorare nel Laboratorio Didattico di Elettronica Circuitale.

Molti di voi si ricorderanno del mio negozio... ho voluto ricostruire esattamente la Reo Elettronica come era allora negli anni '80 ed ho cercato di ricreare le vetrine e l'esposizione come era in quel periodo.

L'anno scorso, il 2 aprile, il mio caro papà è salito in cielo e mi ha lasciato, nella confusione tipica del suo genio, tutto il materiale del negozio, le sue riviste, la sua strumentazione. Sono così riuscita a ritrovare gran parte del materiale degli inizi dell'attività, la strumentazione, in parte, è del suo personale banco di lavoro ed in parte, è del Dipartimento di Elettronica.

quillava  
ra e la  
no dato  
he ave-  
militare  
avevano  
i paesini  
mediato,  
a nostra  
o create  
  
no nomi-  
eo della  
molti *Raid*  
celebra-  
Radioa-  
residente  
amatori,  
io presso  
resse da  
  
era, salvo  
e andavo  
o papà...  
piena di  
ni, libretti  
delle Qso)  
otalmente  
i come le  
che arriva-  
er chi non  
e cartoline  
  
sperienze  
ente, non  
re le sue  
ato e ripe-  
e sognava  
vo mondo  
  
ava a pro-  
primi fre-  
ngono poi  
elli.  
ncisamente  
ordo come  
insieme al  
ostruivamo  
negozio Reo  
  
del negozio  
amatore, la  
  
t lui, princi-  
se stesso  
tronica e le  
facilmente i  
  
completamen-  
  
della villetta  
7 al quartiere  
  
ad iniziare la  
il magazzino  
+4 + cassetta

GHz, qualche ritocco sull'impedenza ..., ma poi ci sarà qualcuno che risponde da Marte?". Era fatto così.

Ora I2REO è in Qrt, definitivo.

Ma pensate davvero che sia così? Quanto vi sbagliate!

Il "Principale" ha dovuto chiamarlo lassù perché aveva urgente bisogno di lui, della sua competenza.

Con tutte le "diavolerie" che si stanno inventando su questa terra, e parlo di *Internet*, *Google*, *Twitter*, *Facebook*, il *Cloud Computing*, *Safari*, l'*IPAD* e chi più ne ha più ne metta, anche il "Principale" ha capito che le sue "truppe celesti" stavano facendo fatica a stare al passo con i tempi.

Serviva una figura che insegnasse bene queste cose, alle "truppe celesti", per aumentare il livello comunicativo tra i due mondi e chi meglio di Aldo poteva farlo?

Se chiudo un istante gli occhi già me lo immagino, in un piccolo stanzino in Paradiso con un saldatore celeste in mano (chissà come sarà questo saldatore?) a preparare un circuito stampato per la lezione da tenere per il pomeriggio nell'anfiteatro aureo.

Per non parlare della settimana prossima, quando il corso prevederà la spiegazione dell'Html.

Si sta divertendo un sacco "l'Aldo", beato lui! E se tra qualche tempo gli esseri umani avranno un pochino più di spiritualità, state pur certi che c'è lo zampino "dell'Aldo", da

Rosa e Silvia

lassù, perché Aldo gli obiettivi li ha sempre raggiunti.

Buon lavoro Aldo, I2REO.

I2ZAF

Nel 1978 mi recai presso l'università di Firenze per seguire un seminario di tre giorni relativo al microprocessore Z80. A quei tempi i microprocessori erano conosciuti solo per l'impiego su *console* per giochi. Ricordo il Commodore C16 seguito dal C64 con microtipo 6502 ed il Sinclair con microtipo Z80. Il seminario verteva proprio sull'uso industriale dello Z80.

E' stato in quell'occasione che conobbi l'amico Aldo Roncelli, poiché anche lui era interessato ai molteplici sviluppi che questi nuovi componenti promettevano.

Io allora avevo una ditta che costruiva apparecchiature per l'automazione industriale ed insieme "al REO" abbiamo fatto i primi passi nel sondare le possibilità di questi nuovi "ragnetti".

Ricordo che una delle prime cose costruite era uno scatolotto con due *display* e 8 piccoli interruttori; lo scopo era di riuscire, tramite un programma in linguaggio macchina, a far variare le sequenze di accensione dei *displays*.

"Il REO" ha sempre continuato a studiare ed ad incrementare la potenza di quella scheda nata quasi per gioco, sia con nuovi *hardware* sia con nuovi programmi che egli stesso creava, fino a trasformarla in un

Silvia e Federico, I2REO



potente *computer* in grado di gestire sia il magazzino sia la contabilità della sua ditta.

Io tutte le volte che ero a Pavia per lavoro, a mezzogiorno mangiavo velocemente un panino, per poi andare nel suo laboratorio per vedere e farmi spiegare le ultime novità che la sua vulcanica mente aveva concepito, ogni volta che passavo da lui, aveva sempre delle novità e mi illustrava i nuovi progetti ai quali stava lavorando. Quando avevo qualche problema elettronico da risolvere o il recupero dei materiali più strani "il Reo" aveva sempre la soluzione giusta.

Io paragonavo il suo negozio "al pozzo dei miracoli", poiché anche la cosa più strana la si trovava o lui la procurava in pochissimi giorni.

Gli anni sono passati velocemente, ho visto Silvia crescere, sposarsi e diventare mamma, poi, purtroppo, per problemi di salute, ho lasciato l'attività lavorativa e non sono più passato "dal REO" al Mirabello, ma la nostra intensa e sincera amicizia non si è mai interrotta ed il suo ricordo mi accompagnerà per sempre.

73 Aldo, spero che lassù dove sei andato, tu possa fare buoni Qso, la quota per arrivare lontano è buona, e tra un Qso e l'altro, continuare a trafficare con sempre nuovi progetti.

Luciano Pasero, I2PK  
Sezione ARI Vigevano



## Gruppo Radioamatori Aeronautica Militare Italiana



**D**a circa un anno e mezzo, è stato costituito, con regolare registrazione e regolamento, un gruppo denominato GRAMI (Gruppo Radioamatori Aeronautica Militare Italiana). Il nostro scopo è quello di diffondere sia la passione per la radio sia la storia della gloriosa Arma Azzurra, cercando, nel contempo, di portare a conoscenza del mondo esterno all'Aeronautica, le gesta dei nostri piloti e del personale dell'Aeronautica Militare. Abbiamo un regolare statuto (si trova sul nostro sito) leggibile da tutti.

Recentemente si sono svolte le elezioni delle cariche in seno

al Gruppo e sono stati eletti: Mario Goiorani IZ5TXT, Rappresentante del Gruppo - Marino Gobbi IS0BNC, Vicerappresentante e web-master - Sergio Contu IK2SNN, Rappresentante pubbliche relazioni. Per iscrizioni e info, visitare la pagina web: <http://radioamatoriam.jimdo.com/>

Sergio Contu, IK2SNN  
GRAMI #025

Rappresentante pubbliche relazioni GRAMI  
(Gruppo Radioamatori  
Aeronautica Militare Italiana)